



MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO  
DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: \_\_\_\_\_

"PROCESSO A STALIN"

Metraggio

dichiarato \_\_\_\_\_

1.515

Marca:

ITALIAN INTERNATIONAL FILM S.p.A.

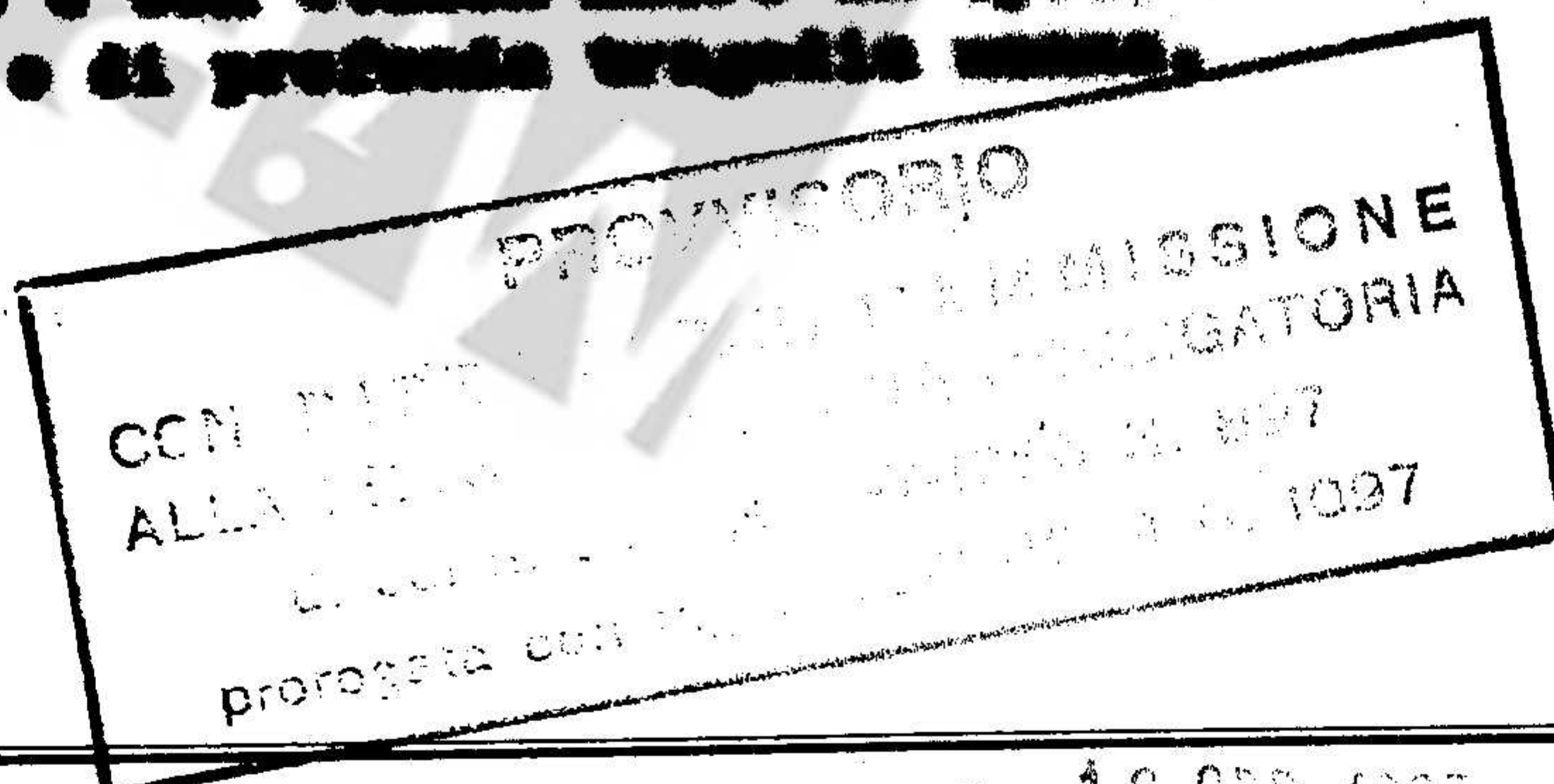
accertato \_\_\_\_\_

## DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Questa è la storia di Stalin, ma anche la storia della Russia di Stalin, della grande rivoluzione del '17, che rovesciò l'impero feudale delle zar, aprendo nuove strade alla storia, via via fino al sorgere e al via lento affermarsi della dittatura staliniana e alle grandi crisi economiche che caratterizzarono la Russia dal 1929 al 1933. La storia di Stalin è anche la storia della ferrea collettivizzazione della terra, dei grandi processi montati contro gli oppositori (tutti comunisti rivoluzionari), delle parate e delle feste, così sceneggiati nella loro forma esteriore a quella di altre dittature e della propaganda che mostrava Stalin come un arcangelo babilonico.

Stalin è morto e noi lasciamo i suoi funerali. Ci guardiamo intorno e vediamo lo stile che ha improntato la sua epoca, uno stile che sarà legato per sempre al suo nome. Ecco la serie dei nostri estetici che sono nati dalla staliniana e che vi hanno preparato come in una corsa; l'architettura arretrata e caricata di capelli polverosi, la pittura retorica, la narrativa artificiosa.... Sì, noi lasciamo i funerali di Stalin per rendere omaggio agli artisti quelli autentici della rivoluzione sovietica: a Iacovlev, ridotti al silenzio creativo, a Bajkovski, Iabel, che sono scomparsi, a Kuznecov, a Chingill che preferì emigrare. Perché lo staliniano non è stato soltanto il culto della personalità, ma è stato anche il vuoto artistico, l'annullarsi delle voci autentiche.

Vi ritroviamo i personaggi di oggi e di ieri, Malenkov, Molotov, Nikita Krusciov, Mao Tse Tung, Indro Montjane. Tra qualche anno Stalin è lo staliniano che sarà tolto dal manuale dove resta soltanto Lenin, possiamo dirlo Stalin e lo staliniano non sopravvive alla morte fisica del dittatore che un solo lustro e con Stalin nasce un'epoca e un mondo che possiamo dire dire di crisi e di profonda tragedia umana.



Si rilascia il presente duplicato di NULLA OSTA concesso il 18 APR 1963 a termine della legge 21-4-1962 n. 161, salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservazione delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2) \_\_\_\_\_

Roma, \_\_\_\_\_

4.1.1963

(Dr. G. de Ferranti)

IL MINISTRO